



Oggi tema: l'adozione Essere con, essere per il benessere scolastico degli studenti



Le famiglie adottive e la scuola: il dialogo ed il confronto

Anna Guerrieri – CARE – Genitori si diventa Onlus
componente del tavolo paritetico MIUR sul tema adozione e scuola

Bologna 17 Ottobre 2013

Le Associazioni Familiari

Le associazioni familiari si costituiscono attorno a uno specifico bisogno delle famiglie, sono promosse da famiglie e attuano un intervento che non solo è rivolto alla famiglia, ma la coinvolge in modo diretto e la rende protagonista dell'azione.

Le associazioni familiari adottive

Uno “spazio” per condividere le gioie e le difficoltà dell’essere genitori per adozione

- Per uscire dall’isolamento.
- Per contenere i momenti critici.
- Per far emergere la voce delle famiglie.
- Per elaborare riflessioni e proposte per le Istituzioni attraverso il patrimonio delle “storie”.

Fare rete tra associazioni è maniera ulteriore per dare forza alle singole voci.

IL Coordinamento CARE

«L'intero è maggiore della somma delle sue parti»

- 22 Associazioni
- 17 Regioni
- 43 Province
- 3000 soci
- oltre 8000 famiglie coinvolte

In Italia : i dati per capire l'adozione

- Dal 16/11/2000 al 31/12/2012 i minori autorizzati all'ingresso in Italia in adozione sono stati oltre **39.000**.
- Nel **2012** sono entrati in Italia **3.106** bambini in AI. L'età media si attesta sui 5 anni e mezzo. Questi bambini affrontano l'inizio della vita in famiglia insieme ad un rapido inserimento nel mondo della scuola.

La fonte dei dati qui e in seguito riportati è la Commissione Adozioni Internazionali

Nel triennio 2009-2011:

12116 bambini e ragazzi per AI

- **3172** di età compresa fra 3 e 5 anni, (**infanzia**);
- **4945** di età compresa fra 6 e 10 anni, (**primaria**);
- **742** di età compresa fra 11 e 13 anni, (**secondaria di I grado**);
- **275** oltre 14 anni, (**secondaria di II grado**).

Focus sui 5,6,7 anni

Triennio 2010-12: età 5,6,7 anni

Nel triennio 2010-2012, sono stati 3246 i bambini adottati che avevano un'età compresa fra i 5 e i 7 anni e che avevano una specifica urgenza di inserimento nella scuola primaria.

In particolare, nel triennio, sono stati autorizzati all'ingresso:

- 1048 bambini di 5 anni
- 1096 bambini di 6 anni
- 1102 bambini di 7 anni

La scuola per i bambini e le bambine adottati

E' una tappa cui dedicare molta attenzione

Spesso emergono situazioni di disagio in cui i bambini tirano fuori il proprio malessere sul piano del comportamento, innescando difficoltà di relazione coi propri compagni e con i propri insegnanti.

Come se una profonda ansia invadesse ogni spazio creando difficoltà che talvolta si accompagnano a criticità nell'apprendimento.

Le criticità dette dalle famiglie

Passo dopo passo

- Primo ingresso (quando inserire, in che classe inserire, come inserire).
- Il significato dell'essere adottati (storia personale, parlare di famiglia adottiva e adozione in classe).
- Difficoltà nell'area degli apprendimenti e comportamenti (BES, DSA, ADHD, ecc.).
- Età presunte.
- Passaggio alle medie, passaggio alle superiori.

Il confronto AF-MIUR

- 2010 confronto con USP Milano e con il MIUR su problematicità di ingresso.
- 18/04/2011 - gruppo di lavoro tecnico scuola adozione ed affido. Per le AF: GSD e CARE. Presente la CAI. Presenti tutte le Direzioni Generali del MIUR.
- 11/06/2012 - circolare sul tema rivolta a tutti gli USR e le scuole.
- 26/03/ 2013 - protocollo di intesa tra MIUR e CARE. Attivata nel giugno 2013 commissione paritetica per concreto lavoro su Linee guida nazionali scuola/adozione.
- 05/2013 - CARE attiva sportello a disposizione di famiglie, servizi, Enti Autorizzati: scuola@coordinamentocare.org

Circolare Giugno 2012

- Raccolta dati e soprattutto raccolta di buone prassi.
- Varie scuole si sono già attivate per creare la figura di insegnante referente sul tema dell'Adozione (criticità rilevate da insegnanti di riferimento: La questione del cognome nell'affido pre adottivo. L'apprendimento delle lingue straniere. La comprensione "profonda" della lingua italiana. Le difficoltà d'apprendimento. La necessità di informazione per insegnanti).
- Va fatto il lavoro per sistematizzare tutti i dati e darne congrua informazione.

Il protocollo del 26 marzo 2013

Visto che MIUR e CARE ritengono che gli studenti in adozione hanno il diritto e il bisogno di vedersi accolti adeguatamente nei nuovi contesti sociali in cui accedono, vedendo riconosciute e valorizzate le proprie specificità, le differenze delle proprie storie, attraverso il supporto di personale in grado di utilizzare i più idonei strumenti atti ad agevolare il percorso di adozione;

- si impegnano ad agevolare il ruolo dei docenti nel processo di inserimento scolastico degli studenti adottati, fornendo un supporto informativo e strumenti adeguati per fronteggiare le eventuali criticità relazionali, comportamentali e cognitive;
- si impegnano a promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione e di consultazione permanente ai fini di agevolare e qualificare il processo di inserimento scolastico degli studenti adottati, attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

Le attività promosse

- agevolare l'istituto scolastico a costruire momenti di incontro tra famiglia adottiva e docenti al fine di concordare le strategie educative più idonee, prevedendo, se necessario, il confronto con gli operatori dell'Equipe adozioni e/o dell'Ente autorizzato;
- supportare le istituzioni scolastiche e la famiglia adottiva nell'individuare il più corretto percorso di inserimento scolastico costruito sulla base del livello di maturazione psicologica, socio-relazionale e formativo dello studente.

L'esempio dello Sportello CARE

Da Maggio 2013 i contatti sono finora 29
scuola@coordinamentocare.org

ADOZIONE INTERNAZIONALE - 26

Deroga inserimento primaria - 6

Deroga per inserimento in corso d'anno - 6

Applicazione di BES (anche insieme a deroghe obbligo) - 8

Età presunta – 3

Problematiche su storia adottiva - 5

Sostegno scuola paritaria - 1

Deroga per viaggio adozione primo fratello – 1

ADOZIONE NAZIONALE - 2

AFFIDO – 1

Età Minima: 4.5 – Età Massima: 17

Gli strumenti del protocollo

- Spazi virtuali.
- Soluzioni casi concreti con creazione di “storico” su situazioni e soluzioni (interazioni con territori e chi si occupa di adozione).
- Lavoro composito tra i due tavoli ministeriali: Linee guida.
- Relazione coi territori.

INGRESSO

L'accoglienza individuale e non standardizzata per...

... individuare il più corretto percorso di inserimento scolastico costruito sulla base del livello di maturazione psicologica, affettiva, socio-relazionale e formativo del bambino adottato.

- La fase di prima iscrizione a scuola può non necessariamente corrispondere a quella all'età anagrafica.
- Andranno rese flessibili le regole riguardanti le tempistiche di iscrizione e le prassi telematiche in quanto i bambini possono arrivare dopo la scadenza delle iscrizioni stesse.

INGRESSO: prima di iniziare

Ricevere prime informazioni dai genitori sulla storia del bambino è importante

- Precedente scolarizzazione.
- Età di inizio scuola nel paese di origine.
- Valutazione operatori servizi e/o enti sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.
- Esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia.
- Lunghezza del periodo di ambientamento del bambino prima dell'entrata a scuola.

Necessità di insegnanti referenti presso Circoli e plessi scolastici come punto di riferimento per genitori e colleghi.

INGRESSO: tempo per iniziare

Per i minori in età scolare entrati in Italia ad anno scolastico già iniziato o il cui inizio sia imminente si preveda la possibilità di ritardare l'inizio della frequenza scolastica in accordo con la famiglia e con i servizi che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Ciò al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con le nuove figure genitoriali.

INGRESSO: spazio per iniziare

- Per i minori entrati in Italia in età prescolare si preveda la possibilità di ritardare l'ingresso nella scuola primaria di primo grado in accordo con la famiglia e con i servizi che la sostengono e l'accompagnano nel percorso adottivo in modo di permettere al minore di recuperare quei ritardi psicomotori e cognitivi conseguenti alla sua storia pregressa di abbandono.
- Per i minori entrati in Italia in età scolare si preveda un'elasticità nella determinazione della classe in cui inserirli in accordo con la famiglia e con i servizi che la sostengono e l'accompagnano.

E' possibile farlo: a Treviso un caso che fa storia

Il successo del fare rete: MIUR, USR, CARE, famiglia, EA

▪La Direzione Generale Ordinamenti Scolastici

▪La Direzione Generale per lo Studente: *“al fine di consentire la piena inclusione scolastica del minore, è possibile posticipare di un anno l’iscrizione alla prima classe della scuola primaria. La possibilità di operare in tal senso trova riscontro anche nel dispositivo D. Lgs, 294/97 art 114 comma 5 e nella Convenzione sui Diritti del Fanciullo (New York 1989 – Ratificata con L. 176/1991). E’ dovere dell’istituzione scolastica, garantire il perseguimento degli obblighi di tutela, dell’interesse superiore del minore, anche consentendo deroga all’obbligo scolastico, laddove motivata da adeguata certificazione e sempre in via eccezionale.”*

Viene messo al centro il superiore interesse dei bambini e delle bambine ricordando come si possa derogare all’obbligo scolastico quando in gioco è la salute, basandosi sulla definizione dell’OMS secondo cui la salute è “uno stato di benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza di malattia o infermità, è un diritto umano fondamentale”.

E dopo l'ingresso?

Specificità in itinere

- Parlare di famiglia adottiva
- Storia personale
- Difficoltà negli apprendimenti
- Difficoltà nei comportamenti
- Adozione non è immigrazione
- Fasi di passaggio e orientamento
- Età presunte

Storia e identità

L'adozione è un percorso da un prima e un dopo

Il prima contiene: abbandono, solitudine, traumi, lutti e maltrattamenti ma anche la capacità di resistere agli eventi. **Il dopo contiene** una famiglia in formazione in cui genitori e figli debbono imparare a scoprirsi tali, ad appartenersi a partire da una scelta razionale e non mediata dalla fisicità del parto e della nascita.

Il “dopo” non cancella il “prima”.

E' per questo che c'è necessità di informazione/formazione per gli insegnanti, formazione e informazione che gli insegnanti stessi hanno mostrato di gradire.

Evitare stereotipi sulla famiglia, attività che costringano il bambino ad affrontare la propria storia ed il proprio dolore, scegliere libri di testo sulla base di un contenuto rispettoso ed etico relativamente all'origine di bambini provenienti da storie di abbandono e di disagio fa parte del bagaglio essenziale di chi ha in classe alunni adottati.

Adozione e BES? Ne parliamo?

**Non tutti i bambini adottati hanno dei Bisogni Educativi Speciali
ma alcuni si**

Sebbene l'adozione non sia una condizione necessaria e sufficiente per vedersi riconosciuti dei BES, le circostanze che portano all'adozione possono in alcuni casi andare a configurare delle situazioni tali da trovare risposta proprio nei BES.

Per il riconoscimento di tali criticità è di fondamentale importanza tener conto delle competenze professionali degli insegnanti, degli operatori dei Servizi e degli EA (nel caso dell'adozione internazionale) arricchite dalle competenze non professionali dei genitori e delle famiglie; attori strategici, portatori di esperienze e risorse.

Solo sviluppando una vera sinergia tra scuola e famiglia sarà possibile fare una reale valutazione in itinere dei carichi di lavoro sostenibili e della riduzione eventuale dei compiti e dell'impegno di studio, come anche dell'attenzione necessaria nelle fasi valutative.

La rete

*Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.
- Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? - chiede Kublai Kan.
- Il ponte non è sostenuto da questa o da quella pietra,
- risponde Marco, -
ma dalla linea dell'arco che esse formano.
Kublai Kan rimase silenzioso, riflettendo.
Poi soggiunse: - Perché mi parli delle pietre?
È solo dell'arco che mi importa.
Polo risponde: - Senza pietre non c'è arco.*

(Italo Calvino - Le città invisibili)

www.coordinamentocare.org